

3 ALLEANZE PER LO SVILUPPO

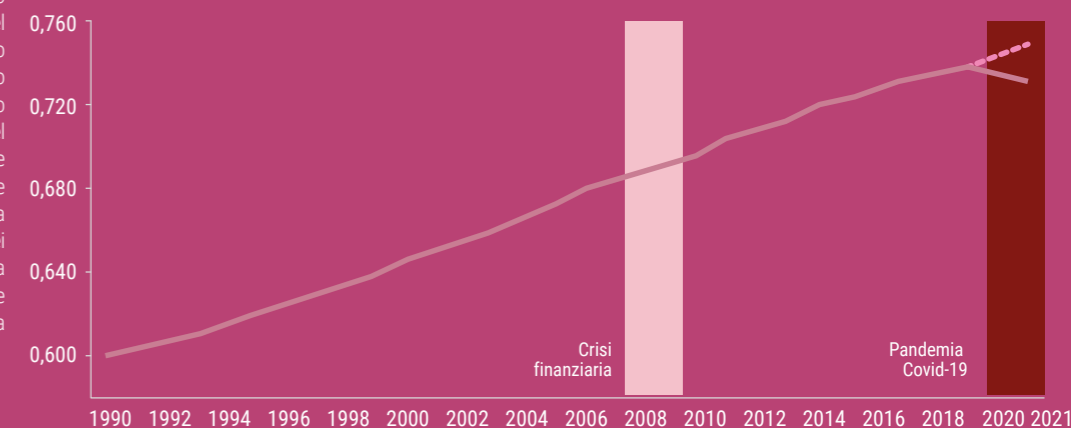
Le Alleanze per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con la strategia Eni di decarbonizzazione e l'Agenda 2030, contribuiscono alla creazione di valore per tutti gli stakeholder e sostengono l'agire di Eni per una transizione giusta, incentrata sulle persone e che richieda un cambiamento tecnologico, culturale, sociale ed economico. Secondo l'approccio c.d. "Dual Flag", l'agire di Eni si fonda su un profondo rispetto del singolo individuo, sulla conoscenza delle istanze locali e sulla disponibilità ad impegnarsi accanto ai Paesi per promuovere lo sviluppo sostenibile anche attraverso, partnership con attori riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. Eni implementa iniziative con una prospettiva di lungo termine tenendo conto della promozione e il rispetto dei diritti umani, delle sfide per contrastare gli effetti causati dal cambiamento climatico e dalla crescita demografica.

Eni come attore di sviluppo locale	92
Accesso all'energia	94
Analisi di contesto e Coinvolgimento degli stakeholder	96
Analisi di impatto e Diritti umani nelle comunità	97
Local Development Programme	98
Progetti di sviluppo locale	100
Local Content e la sua valutazione	105
Partnership per lo sviluppo	106

CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Per la prima volta dalla sua pubblicazione, l'indice di sviluppo umano (HDI) è diminuito a livello globale per due anni consecutivi (2020 e 2021), tornando ai livelli del 2016

Pandemia, guerra in Ucraina e cambiamento climatico sono le principali cause del regresso globale in termini di accesso all'istruzione, aspettativa di vita e reddito prodotto. Oltre il 90% dei Paesi ha registrato un calo dell'HDI nel 2020 o nel 2021. Nel 2020, l'85% dei Paesi ha visto una riduzione del reddito pro capite e il 70% una riduzione dell'aspettativa di vita alla nascita che, con la crisi sanitaria, si è intensificata e 2/3 dei Paesi hanno registrato un ulteriore calo. La ripresa è disomogenea; particolarmente colpiti dalla crisi sono America Latina, Africa sub-sahariana e Asia meridionale.



Fonte: UNDP, Human Development Report Office, Human Development Report 2021/2022.

Altre sfide per lo sviluppo sostenibile

Il rapporto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) 2022 descrive l'inversione di tendenza di anni di progressi ed evidenzia la gravità e l'ampiezza delle sfide attuali.

25%

delle scuole primarie a livello globale (2019-2020) senza elettricità, acqua potabile e servizi igienico sanitari di base

147 mln

di bambini si stima abbiano perso più della metà dell'istruzione in presenza negli ultimi due anni

24 mln

di studenti rischiano di non tornare a scuola

Per raggiungere i target al 2030 su acqua potabile e servizi igienico sanitari occorre accelerare il progresso. All'attuale ritmo, nel 2030:

1,6 mld

di persone saranno senza riserve di acqua potabile

2,8 mld

di persone senza accesso ai servizi igienico-sanitari gestiti in modo sicuro

1,9 mld

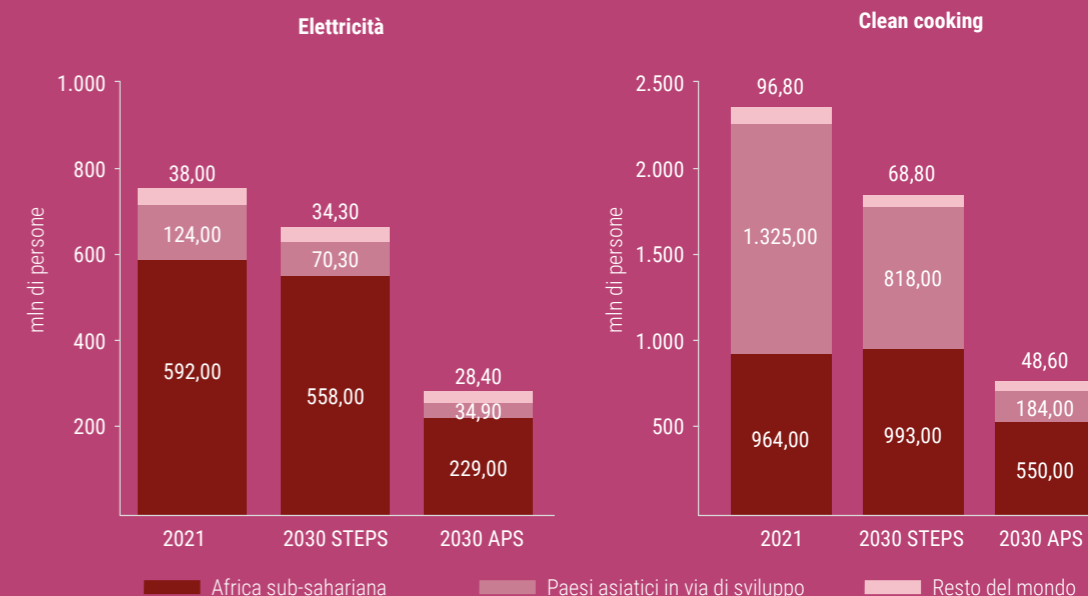
di persone senza servizi base per l'igiene delle mani

Fonte: The Sustainable Development Goals Report 2022, United Nations publication issued by the Department of Economic and Social Affairs (DESA), © 2022 United Nations. Con l'autorizzazione delle Nazioni Unite.

Persone senza accesso a Elettricità e Clean cooking

Nel 2021 più di 750 milioni di persone erano senza accesso all'elettricità e 2,4 miliardi senza accesso al clean cooking. A causa della combinazione della pandemia e dell'attuale crisi energetica, la IEA stima che 75 milioni di persone che hanno recentemente avuto accesso all'elettricità non saranno probabilmente più in grado di pagarla e che 100 milioni di persone che hanno avuto accesso al clean-cooking ne faranno a meno per motivi di costo, tornando all'uso delle biomasse tradizionali.

Fonte: International Energy Agency (2022), World Energy Outlook 2022, IEA, Paris.



Eni come attore di sviluppo locale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

“Le alleanze per lo sviluppo rappresentano l’impegno di Eni per una transizione energetica equa, verso modelli di sviluppo umano globale e sostenibile accessibili a tutti. Dove opera, Eni avvia iniziative di lungo termine a favore delle comunità in collaborazione con le Autorità locali e con attori di sviluppo internazionali per promuovere una crescita inclusiva coerente con i Piani di sviluppo Nazionali e l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Un esempio ne è la Costa d’Avorio, dove ha preso avvio un Programma di Sviluppo Locale con iniziative per favorire l’accesso a sistemi di cottura migliorati, all’educazione, alla salute delle comunità, all’acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio”.

| NICOLA MAVILLA – MANAGING DIRECTOR ENI COTE D'IVOIRE |

PROGRESSI 2022

vs. impegni Eni for 2021

IMPEGNI DI BREVE TERMINE (2023)

IMPEGNI DI MEDIO TERMINE (2024-2026)

IMPEGNI DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

EDUCAZIONE

63.400 nuovi studenti (su 23.000 previsti) beneficiano di servizi potenziati e di scuole costruite o migliorate da iniziative di Eni

▲ RAGGIUNTO

18.200 nuovi studenti beneficeranno di servizi potenziati e di scuole costruite o migliorate da iniziative di Eni

44.700 nuovi studenti beneficeranno di servizi potenziati e di scuole costruite o migliorate da iniziative di Eni

Assicurare l’accesso a un’istruzione di qualità e inclusiva agli studenti delle comunità locali

ACCESSO ALL'ACQUA

71.700 persone (su 70.000 previste) accedono all’acqua pulita e potabile

▲ RAGGIUNTO

49.600 persone avranno accesso all’acqua pulita e potabile

47.700 persone avranno accesso all’acqua pulita e potabile

Promuovere l’accesso all’acqua pulita e potabile per le comunità locali, anche con attività di sensibilizzazione

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

7.800 persone (su 3.500 previste) formate professionalmente e supportate per il potenziamento economico

▲ RAGGIUNTO

6.100 persone riceveranno formazione professionale e supporto per il potenziamento economico

20.000 persone riceveranno formazione professionale e supporto per il potenziamento economico

Promuovere attività formative e di supporto professionale per favorire l’occupazione e le attività economiche

SALUTE DELLE COMUNITÀ

120.000 persone (su 100.000 previste) accedono a servizi sanitari migliorati

▲ RAGGIUNTO

200.000 persone avranno accesso a servizi sanitari migliorati

280.000 persone avranno accesso a servizi sanitari migliorati

Tutelare e promuovere la salute delle comunità locali con attenzione al rafforzamento dei sistemi sanitari

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Policy “Alaska Indigenous Peoples”; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Referente di sostenibilità a livello locale, che si interfaccia con la sede centrale per definire i programmi di sviluppo per le comunità locali (Local Development Programme) in linea con i piani di sviluppo nazionali, ad integrazione dei processi di business. Applicazione processo ESHIA (Environmental, Social and Health Impact Assessment) in tutti i progetti di business. Piattaforma Stakeholder Management System finalizzata alla gestione e al monitoraggio delle relazioni con gli stakeholder locali e dei grievance. Processo di gestione della sostenibilità nel ciclo di business e specifiche progettuali secondo metodologie internazionali (es. Logical Framework).

PER SAPERNE DI PIÙ

- ▷ Eni for 2022 - Performance di sostenibilità
- ▷ eni.com
- ▷ Codice Etico
- ▷ Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani
- ▷ Seeds for Energy
- ▷ Energia per lo sviluppo

LA SOSTENIBILITÀ INTEGRATA NEL BUSINESS

La sostenibilità è parte integrante di tutte le attività di business di Eni sin dalle prime fasi di ingresso in un nuovo Paese, lungo tutta la vita dei progetti fino alle attività di decommissioning. L’impegno che Eni assume verso la **Just Transition**, passa attraverso l’adozione di soluzioni diverse e graduali, a seconda delle specificità dei contesti e dei vincoli interni dei Paesi ospitanti. Eni sente con forza questi imperativi: bilanciare la necessità di **garantire accesso universale all’energia** a una popolazione crescente con l’urgenza di fronteggiare il cambiamento climatico, accelerando il processo di transizione verso un mix sostenibile che sia allo stesso tempo socialmente equo. Nel promuovere la Just Transition è fondamentale dunque adottare approcci differenti tra Paesi con economie avanzate e Paesi con economie emergenti, dove la transizione riguarderà in primis il superamento della povertà energetica anche attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili. Eni affronta la sfida energetica, dove è presente e con qualsiasi business, agendo per garantire accesso all’energia sia con i propri

progetti industriali sia con progetti dedicati allo sviluppo delle comunità locali.

Per i progetti per le comunità Eni utilizza una metodologia per la definizione dei settori di intervento prioritari per lo sviluppo locale, in linea con gli SDG, che permette di individuare gli obiettivi del Piano Strategico quadriennale:

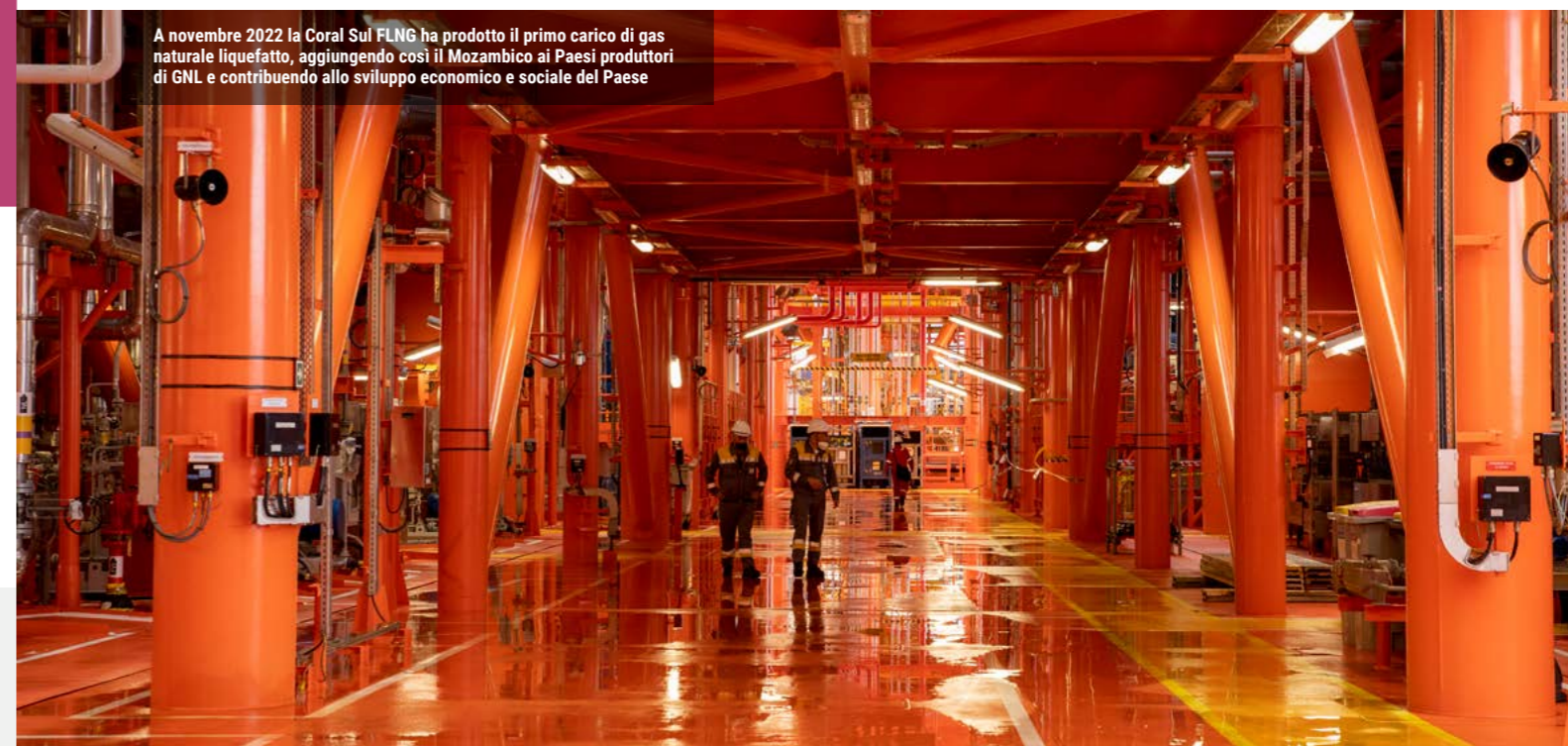
1. **conoscenza dei contesti** socio-economico ambientale e culturale del Paese attraverso l’applicazione di strumenti riconosciuti a livello internazionale e Indice Globale di Povertà Multidimensionale (Global MPI);
2. **coinvolgimento, diretto o indiretto, degli stakeholder locali**, che permette l’analisi delle loro richieste (e/o eventuali grievance), la comprensione dei bisogni e delle aspettative locali e il consolidamento di una reciproca fiducia;
3. **analisi e mitigazione degli impatti potenziali delle attività** su ambiente, salute e persone, inclusi i diritti umani per identificare criticità, opportunità e rischi;
4. **definizione e implementazione di programmi di sviluppo locale** (Local Development Programme) coerenti con i Piani di Sviluppo Nazionali, l’Agenda

2030, i Nationally Determined Contribution e l’analisi dei bisogni locali;

5. **valutazione e misurazione dello sviluppo locale generato** (“learn and adapt”) attraverso l’uso di strumenti e metodologie, sia proprie che sviluppate in collaborazione con istituti accademici come l’Eni Local Content Evaluation (ELCE) sia condivise a livello internazionale e adottate da Eni, quali il Logical Framework Approach (LFA), il results-based management approach e la gestione del ciclo del progetto.

In questo contesto, le **numeroso collaborazioni** con istituzioni nazionali e internazionali, agenzie di cooperazione e stakeholder locali permettono un approccio utile ad individuare gli interventi fondamentali per ridurre i bisogni delle comunità contribuendo a migliorare il loro sviluppo. Questo approccio permette di concretizzare gli impegni verso la Just Transition in un percorso di anticipazione dei bisogni che potrebbe portare a rivedere le pratiche operative, per qualsiasi attività di Eni, e anche ad integrare nuove finalità di business (es. agri-business in Congo).

A novembre 2022 la Coral Sul FLNG ha prodotto il primo carico di gas naturale liquefatto, aggiungendo così il Mozambico ai Paesi produttori di GNL e contribuendo allo sviluppo economico e sociale del Paese



Accesso all'energia

L'accesso all'energia è un prerequisito necessario per la soddisfazione dei bisogni primari

LA LOTTA ALLA POVERTÀ ENERGETICA

L'accesso all'energia è un prerequisito necessario per la soddisfazione dei bisogni primari legati alla salute, all'istruzione, alla diversificazione economica e per sostenere le imprese locali e creare nuove opportunità lavorative. L'Agenda 2030, in particolare l'SDG Nr. 7, pone come Target l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni. Il target considera gli aspetti di accesso all'elettricità e di accesso a combustibili e tecnologie puliti per usi di cottura. La lotta alla povertà energetica è dunque la sfida principale nel processo di transizione verso un futuro low carbon, a cui Eni contribuisce con le proprie attività industriali e con i progetti di sviluppo locale come parte integrante del proprio modello di business. Le iniziative di

accesso all'energia includono le infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas naturale, la distribuzione di GPL, le centrali termoelettriche, gli impianti a energie rinnovabili e la distribuzione di fornelli migliorati.

INFRASTRUTTURE PER IL GAS

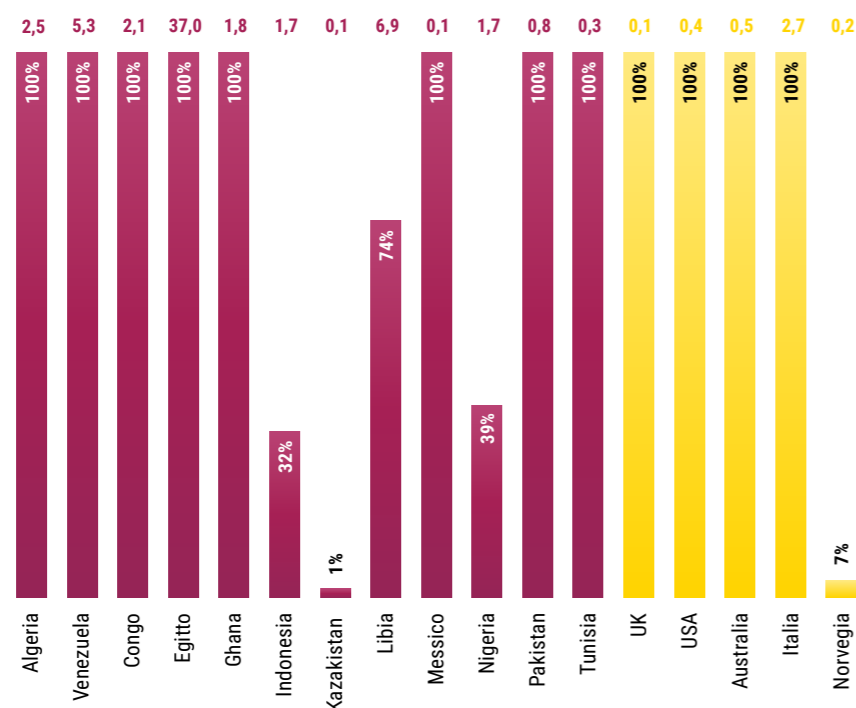
Eni investe nella costruzione di infrastrutture per produrre e trasportare il gas ed una quota consistente del gas estratto viene trasferita localmente ai Paesi in cui viene prodotta la risorsa, contribuendo quindi alla generazione di energia elettrica e allo sviluppo economico e industriale del Paese stesso. Nel 2022 Eni ha fornito ai mercati locali il 77% del gas prodotto dai giacimenti di cui è operatore per un ammontare di circa 64 miliardi di Sm³. Considerando il solo continente africano, il gas destinato ai mercati domestici è

di circa il 90%. In particolare, in Egitto Eni ha fornito al mercato locale 37 miliardi di Sm³ di gas; il 61% del gas prodotto nel Paese viene utilizzato per generare energia elettrica (fonte IEA), con un contributo di Eni pari a 38.700 GWh/anno di elettricità ovvero il 28,6% del consumo finale. In Libia Eni ha fornito 6,9 miliardi di Sm³ di gas al mercato domestico dove la quota di gas utilizzata per produrre energia elettrica è di circa il 78% (fonte IEA), che porta a oltre il 50% il contributo di Eni al Paese.

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

Eni contribuisce all'SDG Nr. 7 anche attraverso la distribuzione locale di GPL per gli usi domestici. Per esempio, nel corso del 2022, Eni ha prodotto circa 1 milione di barili in Egitto, che sono stati distribuiti totalmente al mercato domestico.

VENDITE DI GAS AL MERCATO LOCALE* (mld Sm³/anno)



64 mld

di Sm³ gas venduto ai mercati domestici in 17 Paesi

■ Non OCSE
■ OCSE

* Volumi di gas lordi operati da Eni. La % si riferisce alla quantità lasciata nel Paese rispetto al totale prodotto

CENTRALI TERMOELETTRICHE

Con la costruzione di centrali termoelettriche in Africa sub-sahariana, Eni ha contribuito ad aumentare l'accesso all'elettricità grazie all'incremento della capacità installata e alla valorizzazione del gas associato, al fine di diversificare il mix energetico ed aumentare la qualità della rete e l'affidabilità della fornitura di energia elettrica. In Nigeria, la centrale di Okpai ha generato circa 2.000 GWh di energia elettrica nel 2022. Il gas naturale prodotto dagli impianti locali di Eni è stato fornito anche alla centrale di Omoku, operata da terzi, con una potenza installata 150 MW per la produzione di 326 GWh di energia elettrica. Nel 2022, quindi, il contributo complessivo di Eni alla produzione di energia elettrica nigeriana è di circa il 7,3%, calcolato sui dati della IEA. Anche in Congo la Centrale Électrique du Congo (CEC) di Pointe Noire, avviata nel 2010, con una capacità totale di 484 MW ha prodotto 2.190 GWh

di energia elettrica nell'anno, garantendo più della metà della produzione elettrica del Paese (IEA). In Iraq Eni contribuisce a fornire accesso a un'energia affidabile e sicura grazie a una Permanent Power Generation (PPG) Plant, con 4 turbine a gas in grado di generare una potenza elettrica massima di 600 MW. Due delle quattro turbine a gas sono dedicate alla fornitura di energia alla rete nazionale a beneficio della popolazione locale, con una corrispondente capacità di 300 MW.

ENERGIE RINNOVABILI

Il business delle rinnovabili nel 2022 ha raggiunto una capacità installata da fonti rinnovabili di 2,3 GW, raddoppiando il risultato dello scorso anno. Per contribuire alla transizione energetica anche nei Paesi non OCSE, Eni sta aumentando le installazioni fotovoltaiche, sia per autoconsumo, sia per fornire energia elettrica alle comunità locali consentendo la riduzione di CO₂. Attualmente la potenza installata per questo tipo di impianti è di 41 MW, di cui 21,5 MW offgrid. Due esempi

in tal senso sono: (i) l'impianto di Abu Rudeis (6 MW) in Egitto connesso alle facility di Eni che evita l'utilizzo di energia elettrica dalla rete nazionale egiziana e (ii) Tatouine (10 MW) in Tunisia, inaugurato a fine 2022, fornisce alla rete nazionale 20 GWh all'anno di energia, equivalenti a un risparmio di 6.500 tonnellate di CO₂ all'anno.

CLEAN COOKING

Attraverso progetti di sviluppo locale Eni promuove anche l'accesso a moderne soluzioni di cottura per le famiglie vulnerabili attraverso la sostituzione dei fornelli tradizionali con modelli migliorati che contribuiscono a diminuire l'inquinamento domestico, limitando i problemi di salute delle persone e riducendo le emissioni di CO₂. Inoltre, per favorire l'imprenditoria ne supporta la produzione a livello locale, contribuendo all'avvio di imprese e creando nuovi posti di lavoro. Nel 2022, è stata raggiunta la produzione e distribuzione di 25.643 fornelli migliorati in Costa d'Avorio, Ghana e Mozambico, a beneficio di circa 128.000 persone.

Eni ha contribuito ad aumentare l'accesso all'elettricità in Congo e Nigeria

25.643

fornelli migliorati prodotti e distribuiti in Paesi dell'Africa sub-sahariana

FOCUS ON

Clean cooking in Costa d'Avorio

CONTESTO: nel Paese il 60% della popolazione utilizza ancora metodi tradizionali per cuocere i cibi, necessitando di grandi quantità di biomassa legnosa e con gravi conseguenze per la salute a causa dei fumi emessi dalla combustione.

PROGETTO E OBIETTIVI: ad aprile 2022 è stato avviato un progetto volto a promuovere la distribuzione di fornelli migliorati, prodotti da un'impresa locale, che permettono di ridurre il consumo di biomassa e le emissioni associate. Tale beneficio ambientale si traduce nella generazione di crediti di carbonio (Verified Carbon Units - VCU) certificati da standard internazionali che permetteranno di compensare le emissioni residuali Scope 1+2 dello sviluppo di Baleine. Si prevede di distribuire almeno 70.000 fornelli in 3 anni (2022-2024) raggiungendo circa 350.000 persone, e oltre 150.000 fornelli in 6 anni, andando a generare 2 mln VCU.

RISULTATI: nel 2022 sono stati distribuiti oltre 20.000 fornelli in soli 6 mesi raggiungendo più di 100.000 persone nella regione di Gbêkê. Nel 2023 ne verranno distribuiti altri 25.000. Inoltre, grazie al progetto, il produttore locale ha incrementato del 150% la propria capacità produttiva acquistando nuovi macchinari e assumendo 5 nuovi lavoratori.

La beneficiaria Goly Amino Lea della prefettura di Sakassou prepara la cena con il suo nuovo fornello migliorato



Analisi di contesto e Coinvolgimento degli stakeholder

Particolare attenzione è dedicata all'analisi delle donne e dei gruppi vulnerabili

COMPRENDERE IL CONTESTO LOCALE

Per la definizione di una efficace strategia di sviluppo locale, Eni parte dalla conoscenza approfondita del contesto in cui si trova ad operare. A seconda del livello di maturità della presenza nel Paese, vengono sviluppati diversi tipi di analisi che supportano le varie fasi del business e consentono contemporaneamente di comprendere i reali bisogni delle comunità locali. Le principali tematiche approfondite sono Nutrizione e Sicurezza Alimentare, Istruzione, Salute, Accesso all'acqua e ai servizi igienici, Accesso all'energia e al Clean Cooking; vengono inoltre analizzati i Piani di sviluppo Nazionale, anche sulle base dei quali si tracciano potenziali sinergie e collaborazioni con attori nazionali e internazionali strategici. Particolare attenzione è dedicata

all'analisi della condizione delle donne, all'identificazione delle aree geografiche più critiche e dei gruppi vulnerabili. Relativamente alle analisi del contesto locale, l'Indice di Povertà Multidimensionale Globale, che confronta la povertà acuta per oltre 100 Paesi in termini di accesso a istruzione, salute e standard di vita, è un riferimento costante per acquisire informazioni sulle deprivazioni che impattano i segmenti più poveri della popolazione che risiede in una regione specifica. Nel 2022 è stato inoltre lanciato un progetto pilota per il rilevamento dell'indice di povertà multidimensionale a livello locale in un Paese dell'Africa sub-sahariana. Tutte queste analisi restituiscono una visione più completa del contesto specifico e sono funzionali alla definizione dei progetti di sviluppo locale più appropriati per il soddisfacimento

delle necessità locali e la creazione di valore di lungo periodo.

LA RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

La conoscenza del contesto implica il coinvolgimento degli stakeholder locali per comprendere i loro bisogni e le loro aspettative, analizzare le loro richieste e instaurare un rapporto di reciproca fiducia, collaborazione e trasparenza. Per gestire al meglio la relazioni con gli stakeholder locali Eni si è dotata dell'applicativo Stakeholder Management System (SMS) che mappa la relazione con gli stakeholder, monitora lo stato di avanzamento dei progetti, i risultati conseguiti e traccia i grievance ricevuti ovvero i reclami o le lamentele relativi ad incidenti o danni o altri impatti ambientali o sociali, reali o percepiti, determinati dalle attività di Eni o da un suo contrattista o fornitore.

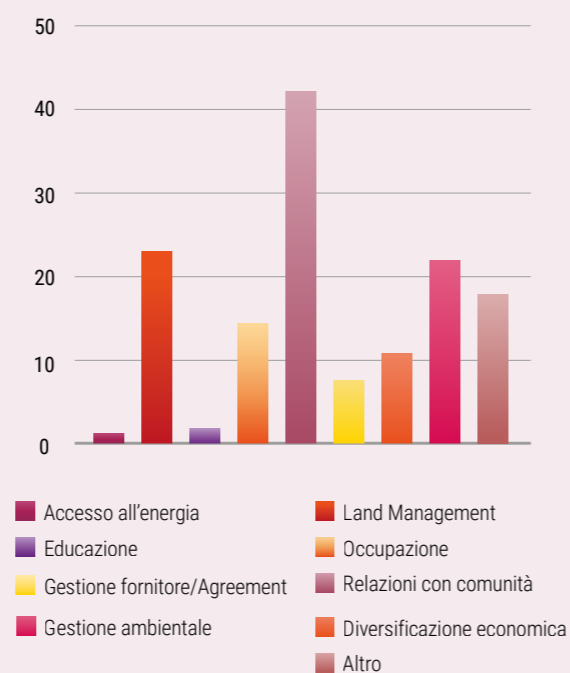
FOCUS ON

La gestione dei grievance

PROCESSO DI GRIEVANCE MECHANISM: le società controllate hanno la responsabilità di sviluppare il processo di gestione del Grievance Mechanism, analizzare e concordare la soluzione con i ricorrenti, che siano individui o comunità, in virtù della maggiore conoscenza del contesto, che permette l'adozione di adeguati canali di accesso, e di modalità specifiche di dialogo e gestione dell'eventuale conflitto. Nella progettazione del meccanismo le società di Eni conducono consultazioni con le comunità locali, soprattutto con le popolazioni indigene, nei casi di rilocalizzazione delle comunità stesse e nei casi in cui, dalla conoscenza del contesto o da pregresse attività, si presume di ricevere un numero elevato di grievance. Le controllate possono anche richiedere ai ricorrenti coinvolti un feedback sul livello di soddisfazione del funzionamento del processo. Eni richiede inoltre ai propri fornitori, contrattisti e sub-contrattisti di rendere disponibile un proprio Grievance Mechanism a lavoratori e comunità con cui interagiscono a nome di Eni.

GESTIONE DEI GRIEVANCE: tutti i grievance, monitorati sia a livello centrale che di società controllata dalla loro ricezione sino alla risoluzione, vengono classificati per tema e rilevanza e mappati secondo: lo stato di risoluzione, la tempestività della gestione, la ricorrenza dei temi associati e la loro eventuale evoluzione verso un contenzioso. I grievance ricevuti nell'anno sono stati 141, di cui 61 (pari al 43%) già risolti con una proposta concordata tra le parti. I reclami hanno riguardato principalmente: gestione delle relazioni con le comunità (categoria più ricorrente), gestione degli aspetti ambientali, land management, sviluppo dell'occupazione, diversificazione economica.

GRIEVANCE PER TEMATICA (numero)



Analisi di impatto e Diritti umani nelle comunità

ANALISI DI IMPATTO

Eni si impegna a prevenire possibili impatti negativi dovuti alla propria presenza implementando studi che valutano in modo completo gli impatti (ESHIA) e sono fatti prima di avviare qualsiasi tipo di operazione. Queste analisi permettono di comprendere le ricadute dei progetti, secondo vari aspetti e punti di vista che vanno dalle implicazioni ambientali a quelle sanitarie, sociali e sui diritti umani e hanno lo scopo di ridurre i rischi e aumentare le opportunità per tutti gli stakeholder.

DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ

Nel 2018 Eni ha adottato un modello risk-based di prioritizzazione che classifica i progetti di business Upstream in base al potenziale rischio diritti umani, esteso poi dal 2020 alla valutazione dei **progetti per le rinnovabili**. I progetti considerati a maggior rischio sono oggetto di studi specifici, Human Rights Impact Assessment (HRIA) e Human Rights Risk Analysis (HRRRA), che prevedono l'analisi preliminare del contesto locale e l'eventuale engagement dei

"rightholder". Attraverso tali studi sono identificati i potenziali impatti negativi, le raccomandazioni e le misure di prevenzione e gestione che si traducono in concreti Piani d'Azione. Nel 2022, tali studi sono stati condotti sui progetti agri-feedstock in Kenya e in Congo dove Eni ha avviato una serie di iniziative per sviluppare la filiera dei biocarburanti di alta qualità prodotti da materie prime ottenute da terreni marginali, che non sono in diretta concorrenza con colture alimentari e foraggere. Considerando l'elevato numero di impianti di agro-lavorazione e agri-hub che saranno realizzati, Eni stima che questi progetti avranno notevoli ricadute positive sulle comunità, coinvolgendo migliaia di agricoltori e che i benefici riguarderanno oltre un milione di famiglie (dal 2027) che vivono in contesti difficili dell'Africa. Nello sviluppo di tali progetti è fondamentale gestire dall'inizio, gli elementi capaci di generare criticità e impatti negativi come, per esempio, la potenziale concorrenza con la produzione alimentare, le condizioni di lavoro degli agricoltori, la gestione delle terre e della value chain,

il rischio reputazionale dovuto all'assenza di un adeguato coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Nel 2022, inoltre, sono stati implementati i Piani d'Azione relativi agli HRIA e HRRRA sui progetti esplorativi in Angola, negli Emirati Arabi Uniti, in Albania e in Oman.

I progetti, che presentano rischio elevato sui diritti umani, sono oggetto di "Human Rights Impact Assessment" (HRIA)



Visita ai campi agricoli in Kenya durante le consultazioni avviate per sviluppare la filiera dei biocarburanti di alta qualità

FOCUS ON

Le relazioni con le popolazioni indigene

CONTESTO: in alcuni Paesi, quali Australia e Alaska, Eni opera in aree in cui sono presenti popolazioni indigene, nei confronti delle quali ha adottato delle politiche specifiche a tutela dei loro diritti, della loro cultura, delle loro tradizioni, istituzioni e legami con la terra d'origine. Nella propria **Dichiarazione sul rispetto dei diritti umani**, Eni ha assunto impegni specifici nei confronti delle popolazioni indigene e gestisce la relazione nel rispetto delle norme internazionali e locali che ne disciplinano le modalità di coinvolgimento e di consultazione preventiva, libera ed informata.

ATTIVITÀ: nel Northern Territory dell'Australia, avendo delle attività presso la comunità di Wadeye, Eni si interfaccia regolarmente con gli organismi amministrativi locali che tutelano i diritti delle popolazioni aborigene, implementando progetti di sviluppo locale e di conservazione ambientale; in Alaska, le attività sono condotte nell'estremità settentrionale del Paese, North Slope, dove le popolazioni native vivono con attività di sussistenza (caccia e pesca). Nel 2020 Eni ha adottato una policy sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, rinnovata nel 2021, nella conduzione delle proprie attività e operazioni in Alaska, con l'obiettivo di assumere specifici impegni nei confronti dei villaggi situati vicini alle attività, nonché delle cooperative e delle corporazioni che forniscono beni e servizi alle compagnie che operano sul territorio. Nel corso dell'anno non sono emerse segnalazioni attraverso i grievance mechanism locali, su tematiche riconducibili ai diritti umani.

Local Development Programme

I programmi di sviluppo locale (LDP) prevedono attività, definite in coerenza coi Piani Nazionali di Sviluppo e contribuiscono nel loro insieme al raggiungimento degli obiettivi pre-

fissati dal Paese rispetto all'Agenda 2030 e all'Accordo di Parigi (Nationally Determined Contribution - NDC) per migliorare il benessere delle comunità locali. Il Programma

si declina attraverso cinque linee di azione: 1) stakeholder engagement; 2) diritti umani; 3) local content; 4) land management; 5) progetti di sviluppo locale.

LE CINQUE LINEE DI AZIONE DEGLI LDP

- 1 DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ**
Impegno ad assicurare che le proprie attività non impattino negativamente sulla vita delle persone interessate dalle attività di business, attraverso un modello risk-based per classificare i progetti di business.
- 2 LAND MANAGEMENT**
Lo sviluppo dei progetti potrebbe richiedere l'acquisizione e/o l'utilizzo di terreni (o acque) e la conseguente generazione di displacement fisico e/o economico. È necessario minimizzare gli impatti socio-economici sulla loro vita, limitando il più possibile la perdita di beni o dell'accesso a beni, che genera la perdita di fonti di reddito o di mezzi di sostentamento.
- 3 LOCAL CONTENT**
Strumento che supporta il dialogo con le Autorità locali e fornisce una valutazione utile a indirizzare le decisioni di investimento per promuovere lo sviluppo locale, rappresenta il valore aggiunto portato nei Paesi su tre linee d'intervento: trasferimento di competenze e conoscenze; attivazione dei settori economici locali della catena di fornitura; interventi per favorire la crescita e la diversificazione dell'economia locale.
- 4 STAKEHOLDER ENGAGEMENT**
Eni traccia ed esamina tutte le istanze ricevute dai propri stakeholder al fine di realizzare iniziative di sviluppo, condivise con le comunità locali e coerenti con uno sviluppo sostenibile. Elementi chiave del processo sono l'apertura all'ascolto e allo scambio reciproco, l'inclusione, la comprensione dei punti di vista e delle aspettative degli stakeholder nonché la condivisione delle scelte.

5 PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE IN 6 SETTORI DI INTERVENTO



ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

Promuovere la produzione locale e la commercializzazione di sistemi di cottura certificati e di qualità, creando opportunità di impiego e di micro-imprenditoria locale e la sostituzione dei sistemi di cottura tradizionali con sistemi più moderni.



TUTELA DEL TERRITORIO

Valorizzare e proteggere il patrimonio naturale locale, anche con attività di supporto alla gestione dei rifiuti per le comunità e ripristinare l'ecosistema con attività di bonifica focalizzate sul recupero della serie di vegetazione autoctona.



DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Favorire la sicurezza alimentare, lo sviluppo di attività imprenditoriali, agricole, ittiche e infrastrutturali, in un'ottica di lungo termine, favorendo la creazione di nuove opportunità di lavoro per le persone e le imprese, l'empowerment femminile e dei più giovani.



ACCESSO ALL'ACQUA E AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari per la popolazione locale.



EDUCAZIONE

Promuovere un accesso equo e inclusivo all'educazione e ad opportunità di apprendimento di qualità.



SALUTE DELLE COMUNITÀ

Promuovere l'accesso alla salute e contrastare la diffusione di malattie attraverso la prevenzione e le cure necessarie.



Eni supporta i Piani di sviluppo Paese, anche attraverso partnership pubblico-private e adottando standard, metodologie e strumenti riconosciuti a livello internazionale.



FOCUS ON

Local Development Programme in Costa d'Avorio

Eni è presente in Costa d'Avorio dagli anni '60; nel 2015 ha ripreso le attività nel Paese acquisendo alcuni blocchi esplorativi offshore nei quali è stata effettuata la scoperta a olio e gas associato di Baleine che sarà il primo sviluppo Net Zero in Africa (Scope 1+2), attraverso l'impiego delle migliori tecnologie disponibili per minimizzare le emissioni GHG ed una combinazione di iniziative di compensazione delle emissioni residuali, tramite progetti di distribuzione di fornelli migliorati e di conservazione delle risorse forestali. A corredo del progetto, a dicembre 2021, Eni ha sottoscritto un Memorandum of Understanding (MoU) con il Governo per promuovere lo sviluppo sostenibile e la strategia di decarbonizzazione di Eni nel Paese. Nel 2022 è stato redatto il Local Development Programme e sono stati avviati i primi progetti.

LE CINQUE LINEE DI AZIONE DEL LDP IN COSTA D'AVORIO

- 1 Diritti umani:** il modello di prioritizzazione ha valutato a rischio "medio" la fase 1 del progetto Baleine, per cui sono state adottate misure specifiche per prevenire e gestire potenziali impatti negativi: come il rispetto dei diritti umani da parte di lavoratori e appaltatori terzi e gli impatti sui diritti delle comunità nei processi di Land Management. Nei contratti dei principali fornitori sono state inserite apposite clausole sui diritti dei lavoratori e nel piano di gestione degli impatti misure dedicate ai gruppi vulnerabili.
- 2 Land Management:** l'ottimizzazione degli impatti legati all'installazione della pipeline per il trasporto gas dal sito offshore, ha permesso di evitare qualsiasi tipo di displacement fisico, limitando gli impatti alle sole attività economiche. Per la gestione di questi impatti è stato predisposto un piano d'azione sviluppato con il supporto del Bureau National d'Etudes Techniques et de Développement e formulato in conformità con le policy Eni e con i Performance Standard dell'International Finance Corporation. Il piano delinea le azioni per valutare le ricadute sulla popolazione locale e sulle comunità costiere e stabilire adeguate misure di compensazione e indennizzo. Nel 2022 sono state compensate 847 persone delle 1.662 interessate dal progetto.
- 3 Local content:** la strategia di Local Content è in linea con la legge nazionale. A dicembre 2021, è stato firmato con l'Institut National Polytechnique Felix Houphouët Boigny un MoU per lo sviluppo congiunto di attività di formazione professionale per risorse locali a cui sono seguiti due accordi avviati nel 2022, per un programma di formazione tecnica per operatori e manutentori per la produzione offshore e per la realizzazione di due Masters degrees upstream e downstream. Nel 2023 sarà applicato il modello **Eni Local Content Evaluation** per valutare l'impatto socio-economico delle attività nel Paese, quantificando gli effetti diretti, indiretti e indotti dello sviluppo di Baleine ed evidenziando i benefici economici e sociali.
- 4 Stakeholder Engagement:** nel 2022 Eni ha coinvolto i principali stakeholder locali, tra cui istituzioni governative e organismi di controllo, società civile, centri di ricerca e istituti accademici, fornitori, contrattisti, business partner e comunità locali, con le consultazioni e le inchieste pubbliche previste dall'ESHIA per analizzare eventuali criticità. Le principali richieste emerse riguardano il rafforzamento dei servizi pubblici (es. scuole, ospedali), l'assunzione di manodopera locale e la mitigazione di potenziali impatti negativi sui mezzi di sussistenza e sull'ambiente.
- 5 Progetti di sviluppo locale:** i settori di intervento individuati sono i seguenti:



ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

Ad aprile 2022 è stato avviato un progetto per la distribuzione di almeno 70.000 fornelli migliorati in tre anni **Clean cooking in Costa d'Avorio.**



DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Supporto alla micro-imprenditoria e all'inserimento professionale per almeno 150 giovani dal 2023.



SALUTE DELLE COMUNITÀ

Migliorare, a partire dal 2023, il sistema sanitario focalizzando su prevenzione, controllo delle infezioni e nutrizione materno infantile. Si stima che circa 200.000 persone avranno accesso a servizi migliorati.



EDUCAZIONE

TIMELINE e OBIETTIVO: settembre 2022-agosto 2025. Promuovere l'accesso ad un'istruzione di qualità e contribuire a migliorare l'apprendimento per gli studenti delle scuole primarie situate a Port-Bouët (Abidjan) e nella regione del Sud-Comoé.

ATTIVITÀ e BENEFICIARI: 20 scuole saranno oggetto di riqualificazione per garantire l'accesso a servizi di base (acqua, elettricità, servizi sanitari). Il progetto prevede inoltre la fornitura di materiale scolastico, l'organizzazione di corsi di recupero, la promozione dell'educazione nelle comunità coinvolgendo le famiglie e il rafforzamento delle competenze degli insegnanti e della supervisione degli organi ministeriali. I lavori di ristrutturazione, inaugurati a dicembre 2022 nelle prime 8 scuole, saranno completati in tutte le 20 scuole nel 2023. In 3 anni i beneficiari saranno 8.500 studenti della scuola primaria, 120 insegnanti e 2.000 genitori.

Studenti della scuola primaria di Petit Bassam usufruiscono di nuovi banchi e del materiale scolastico distribuito



Progetti di sviluppo locale

€328 mln

investimenti previsti per lo sviluppo locale nel periodo 2023-2026

€76,4 mln

investimenti per lo sviluppo locale

PROGETTI NEL MONDO

Eni definisce e attua interventi a sostegno delle popolazioni locali, orientati a promuovere lo sviluppo umano globale, che favoriscono l'accesso ai diritti essenziali come quello all'energia, all'acqua, all'alimentazione, all'educazione e alla salute e sono sviluppati in **collaborazione con vari attori**, tra cui istituzioni, stakeholder locali e attori internazionali per mettere a fattor comune risorse e capitale umano. Eni inoltre implementa iniziative orientate alla diversificazione economica (es. progetti agricoli, di accesso al micro-credito, promozione di attività imprenditoriali e infrastrutturali), alla tutela del territorio e alla formazione professionale per creare nuove opportunità d'impiego. Nella definizione e implementazione dei progetti Eni adotta strumenti e metodologie anche in linea con i principali standard internazionali; es. il Logical Framework Approach è utilizzato per strutturare gli interventi sul territorio e lo strumento gestionale Monitoring, Evaluation and Learning per monitorarli ed eventualmente rivederli al fine di massimizzare i benefici per le

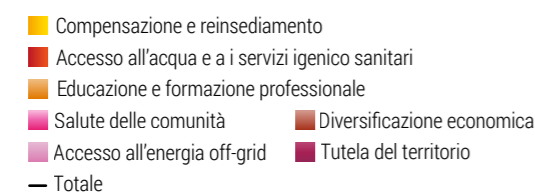
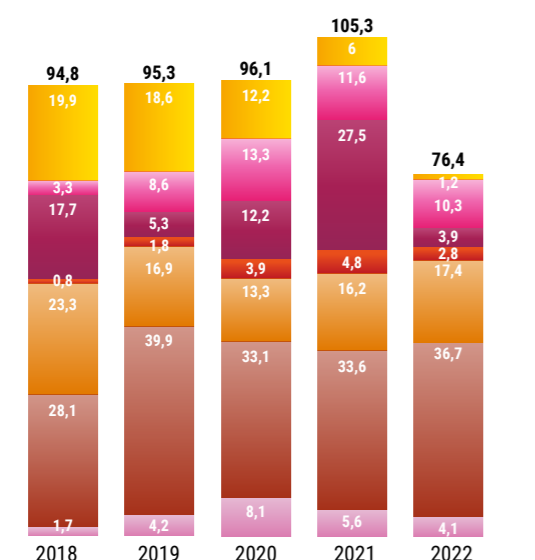
comunità. In linea con gli standard internazionali, Eni sta rafforzando la prospettiva di genere all'interno del ciclo di progetto assicurando la sua adozione nella fase di valutazione tecnica, come per esempio per il progetto integrato Cabinda in Angola, dove è stata considerata già nelle analisi di contesto al fine di individuare interventi inclusivi e orientati al soddisfacimento dei bisogni di tutti.

ALCUNI ESEMPI DI INIZIATIVE NEL 2022

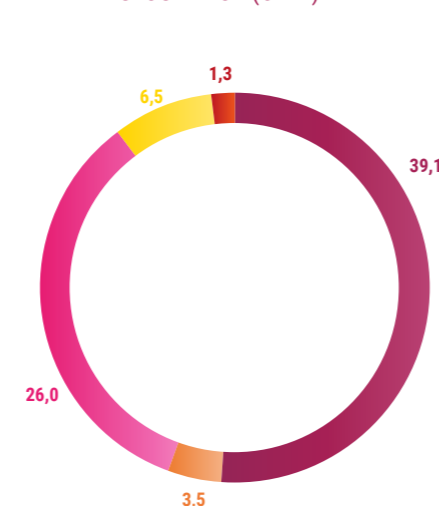
Tra le varie iniziative realizzate nel 2022 a supporto di una Just Transition, si segnalano quelle in Costa d'Avorio, Mozambico, Ghana e Angola per favorire l'accesso al clean cooking, in Kazakistan la riqualificazione e **l'efficiamento energetico di una scuola**, in Indonesia iniziative di accesso all'acqua ed energia rinnovabile. Nell'anno Eni ha promosso il diritto all'educazione in Congo, Ghana, Iraq, Messico, Mozambico ed Egitto dove ha inaugurato anche la Zohr Applied Technology School con l'obiettivo di incrementare sensibilmente il numero di giovani con

competenze tecniche e professionali adeguate in campo energetico e tecnologico. Particolare attenzione inoltre, è rivolta ai progetti per il **miglioramento della salute** come, ad esempio, in Angola, Libia e Tunisia. In Iraq e Nigeria i progetti svolti hanno contribuito a migliorare l'accesso all'acqua per le popolazioni locali; sono state sviluppate anche iniziative di economia circolare come il progetto di compostaggio dei rifiuti da mense aziendali nell'ambito del CATREP in Congo e iniziative di diversificazione economica e sviluppo dell'imprenditoria (Ghana, Egitto e Mozambico). Inoltre, la promozione dell'imprenditoria viene sostenuta anche attraverso Joule che ha supportato sei startup del Kenya e dell'Uganda offrendo la possibilità di presentare le loro proposte di business a investitori e mentor e di confrontarsi sui temi della transizione energetica. In Iraq è stata lanciata l'iniziativa Sustainable Agro-Energy in collaborazione con UNIDO e L'venture Group, per sviluppare un mindset imprenditoriale ed elaborare idee e progetti innovativi nei settori idrico, energetico e agricolo.

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (€ mln)



INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE PER AREA GEOGRAFICA (€ mln)



FOCUS ON

Le iniziative di accesso all'educazione

APPROCCIO: Eni promuove il diritto all'istruzione in Congo, Ghana, Iraq, Messico, Egitto e Mozambico in linea con la metodologia dello Human Rights Based Approach (HRBA) che riconosce e mira a responsabilizzare tutti i beneficiari dei progetti di sviluppo in quanto detentori di diritti e a rafforzare la capacità degli Stati e degli altri titolari di doveri di rispettare, proteggere ed applicare i diritti umani.

ATTIVITÀ: i progetti, realizzati in collaborazione con i Governi nazionali e in linea con i piani ministeriali, contribuiscono ad aumentare la disponibilità dell'offerta formativa fornita da personale qualificato. Le infrastrutture realizzate sono dotate, a seconda dei contesti, di differenti servizi (acqua potabile, elettricità solare, mense, bagni separati per bambini e bambine, laboratori, attività extrascolastiche e borse di studio). Per favorire l'accessibilità all'istruzione, l'approccio inclusivo viene adottato sin dalla costruzione/ristrutturazione delle scuole, adattandole ai bisogni dei bambini con disabilità e alle diverse esigenze di ragazze e ragazzi. Eni, inoltre promuove il senso di "appartenenza" alla scuola e contribuisce a rafforzare la responsabilità di genitori e comunità su vari temi quali la protezione dei minori, l'istruzione, lo sport, l'ambiente, l'alimentazione, la salute, l'igiene, le pari opportunità, ecc. Facendo leva sull'approccio HRBA, inoltre le attività mirano a sensibilizzare gli insegnanti sul loro dovere educativo potenziando le loro capacità per garantire la tutela dei diritti dei bambini e l'inclusività.

RISULTATI: nel 2022 Eni ha sostenuto, nei vari Paesi in cui opera, la formazione di 593 agenti scolastici nazionali (insegnanti, dirigenti scolastici e presidi) per migliorare le loro competenze professionali e trasversali, comprese pratiche di protezione dell'infanzia e metodologie di insegnamento per bambini con disabilità. Le scuole beneficiarie di questo approccio hanno mostrato un tasso di assistenza scolastica superiore al livello nazionale (fonte World Bank): Messico 100% verso 95%, Repubblica del Congo 90% verso 88%, Ghana 100% verso 86%, Mozambico 98,5% verso 94%.

UN ESEMPIO IN MOZAMBICO:

nell'ambito del progetto *Integrated Education Project* nella provincia di Cabo Delgado, Eni ha costruito due scuole primarie nelle comunità di Paquitiquete. In queste due nuove scuole, così come nelle scuole dell'infanzia di Santo Agostinho e nel Jardim Infantil di Pemba, sono stati distribuiti quotidianamente pasti. Sempre nelle scuole elementari è stato fornito anche materiale didattico, distribuite forniture scolastiche, migliorati i servizi igienici e si sono tenute iniziative di sensibilizzazione su vari temi quali il coinvolgimento attivo dei genitori alle attività educative dei bambini, la sicurezza stradale, l'educazione civica, le tematiche ambientali e la protezione dell'infanzia. In totale più 4.000 bambini, di cui 50% bambine, hanno beneficiato dei servizi educativi migliorati in queste scuole elementari (1.390 nuovi nel 2022), mentre più di 150 insegnanti e personale scolastico (90 nel 2022) hanno seguito corsi di formazione specifici volti al miglioramento delle loro prestazioni professionali. Infine, 348 adulti hanno seguito corsi di alfabetizzazione. Inoltre, in partenariato con l'Istituto Superiore Don Bosco (ISDB) e l'Istituto Industriale e Commerciale di Pemba (IICP) ed in collaborazione con "Colleges and Institutes Canada", Eni sta sostenendo un programma di formazione tecnico professionale al fine di avviare i propri studenti alla pratica di professioni specifiche (turistiche e alberghiere). Oltre ad aver garantito, da inizio progetto, la formazione e certificazione ad un totale di 90 insegnanti e dirigenti dell'IICP, nel 2022 Eni ha realizzato ed equipaggiato un laboratorio che ha beneficiato 667 studenti e studentesse che frequentano i corsi professionali, 150 dei quali hanno ricevuto borse di studio messe a disposizione da Eni.



Progetti di sviluppo locale nel mondo

SETTORI DI INTERVENTO



MESSICO

REGNO UNITO

ITALIA

MONTENEGRO

ALBANIA

TUNISIA

ALGERIA

LIBIA

CIPRO

LIBANO

EGITTO

IRAQ

BAHRAIN

EMIRATI ARABI UNITI

OMAN

KAZAKHISTAN

TURKMENISTAN

PAKISTAN

MYANMAR

VIETNAM

INDONESIA

TIMOR-LESTE

ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

KAZAKHISTAN EFFICIENZA ENERGETICA

OBIETTIVO: contribuire ad assicurare l'accesso ad energia pulita e sostenibile attraverso l'installazione di pannelli solari ed altri interventi per l'efficiamento energetico di una scuola superiore nella regione del Turkestan.

RISULTATI E BENEFICIARI: contribuito all'installazione di un impianto fotovoltaico da 50 kW, che ha ridotto del 20% i costi dell'elettricità e delle emissioni di carbonio. Installati termostati e una pellicola isolante a risparmio energetico, condotta inoltre una campagna di sensibilizzazione educativa per studenti e il personale scolastico con seminari sull'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, e distribuzione di materiale informativo. I seminari hanno avuto un pubblico di 1.400 persone: 1.200 studenti e 200 insegnanti. Beneficiari del progetto: 1.900 studenti.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

EGITTO PROGETTO AGRICOLO

OBIETTIVO: migliorare le condizioni di vita delle comunità beduine di Meleiha, attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali.

RISULTATI E BENEFICIARI: a fine 2022, 214 persone hanno accesso a sistemi di irrigazione migliorati, per 140 persone è migliorato l'accesso all'acqua potabile e 45 donne hanno partecipato al programma di alfabetizzazione. Si prevede l'aumento della produttività dei terreni e il miglioramento della gestione idrica con l'installazione di 50 cisterne, la costruzione di 15 pozzi e di 20 serbatoi. A livello agricolo le attività riguarderanno l'ottimizzazione delle competenze e l'emancipazione economica delle donne. Beneficiari previsti: 604 famiglie di cui 450 agricoltori e/o allevatori e 200 donne coinvolte in corsi di alfabetizzazione.

TUTELA DEL TERRITORIO

NIGERIA - SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

OBIETTIVO: aumentare la consapevolezza dei rischi associati al potenziale inquinamento derivante dagli oil spill, fare formazione sui diritti umani e supportare le comunità nello sviluppo di pratiche agricole sostenibili.

RISULTATI E BENEFICIARI: organizzate campagne di consapevolezza sugli strumenti e la legislazione in tema di diritti umani, coinvolgimento nelle campagne mediatiche sui rischi legati all'inquinamento derivante dagli oil spill, sensibilizzate le comunità sul tema e sui processi di tutela dei minori e monitorata la sicurezza alimentare delle persone. I beneficiari di questo progetto sono 72 comunità rurali nello stato del Bayelsa per un totale di 43.200 beneficiari diretti.

ACCESSO ALL'ACQUA

INDONESIA - ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE

OBIETTIVO: migliorare la qualità di vita delle comunità locali attraverso la fornitura di acqua potabile nei distretti di Muara Jawa e Samboja, nella provincia del Kalimantan orientale.

RISULTATI E BENEFICIARI: per consentire l'accesso all'acqua alle comunità locali, il progetto ha realizzato la perforazione di 4 pozzi, la fornitura di 4 serbatoi e di 5 pompe/motori d'acqua e l'installazione di una condotta idrica lunga 772 metri. Il progetto ha raggiunto 1.600 beneficiari nei distretti di Muara Jawa e Samboja. La comunità locale è stata inoltre sensibilizzata sulle buone pratiche per la manutenzione dei pozzi, sull'importanza dell'accesso all'acqua pulita e sulle corrette pratiche igieniche per creare una maggior consapevolezza dei beneficiari.

EDUCAZIONE

MESSICO - SOSTEGNO ALL'EDUCAZIONE

OBIETTIVO: contribuire a garantire un'istruzione primaria di qualità, efficace e inclusiva a lungo termine per studenti, tra i 6 e i 14 anni, in 13 scuole della School Zone 46, nel comune di Cardenas, nello stato di Tabasco (1500 studenti).

RISULTATI E BENEFICIARI: 2 infrastrutture scolastiche migliorate. Beneficiari: 335 nuovi studenti. Realizzati 14 eventi di sensibilizzazione dei genitori, inclusa una Scuola per Genitori che accompagna nella comprensione di diversi aspetti legati alla crescita, sviluppo, educazione e socializzazione dei propri figli. Oltre 800 attività extrascolastiche organizzate per i bambini più vulnerabili. 10 eventi realizzati per promuovere la partecipazione scolastica; costante coinvolgimento dei docenti in attività formative ufficialmente riconosciute dalle Autorità.

SALUTE DELLE COMUNITÀ

IRAQ - ACCESSO A SERVIZI SANITARI ONCOLOGICI A BASSORA

OBIETTIVO: supportare, lo sviluppo e il miglioramento di servizi sanitari di qualità a Bassora, con particolare riferimento alle cure oncologiche.

RISULTATI E BENEFICIARI: proseguiti i lavori di costruzione del Nuovo Centro di Medicina Nucleare e installato un macchinario per la diagnostica oncologica e cardiologica (Ciclotrone). È inoltre continuata la costruzione della nuova ala di oncologia pediatrica dell'Ospedale pediatrico Oncologico di Bassora. Grazie alle ristrutturazioni precedenti e alla costruzione della nuova ala, la struttura offrirà 30 posti letto aggiuntivi e nuove sale per le visite. La popolazione beneficiaria sarà non solo quella residente nell'area di Bassora, ma tutta la popolazione del sud dell'Iraq, stimata in circa 9.000 adulti e 3.000 bambini.

€6,5 mln
investiti in Italia

PROGETTI IN ITALIA

Eni opera in Italia per promuovere lo sviluppo locale collaborando con soggetti privati, enti del terzo settore e istituzioni locali. Nel settore della diversificazione economica Eni ha sviluppato diverse iniziative per promuovere le startup locali sia mettendo a disposizione spazi di co-working (► iniziativa "coLABoRA"), sia con programmi formativi nell'imprenditorialità come "Cresco Award" per gli studenti romagnoli sia erogando incentivi economici a nuove iniziative imprenditoriali. Ad esempio, a Ravenna, nel 2022, Joule in collaborazione con Mind the Bridge, ha lanciato il

progetto ORa! - Outpost Ravenna for Energy Transition che punta a supportare la transizione energetica delle imprese del territorio grazie all'innovazione tecnologica mentre in Basilicata, in sinergia con il progetto Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione (CASF), ha promosso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative nei settori AgriTech e Agroenergia. In ambito agricolo, nel progetto CASF Eni ha sviluppato diverse attività formative coinvolgendo centinaia di studenti e operatori agricoli del territorio; con Coldiretti è proseguita la promozione delle attività delle imprese locali attraverso

il supporto al miglioramento della logistica agricola, attività formative e di certificazione delle aziende lucane coinvolte. Eni promuove anche attività di sostenibilità ambientale per la tutela del territorio, come avviene a Ravenna e per supportare il monitoraggio ambientale nei siti operativi in Basilicata, a Sannazzaro e a Taranto. In ambito **educazione**, Plenitude con Fondazione Eni Enrico Mattei e l'Associazione Nazionale Presidi, ha lanciato l'iniziativa "Più conosco, meno consumo" per promuovere la cultura della sostenibilità energetica per gli studenti di 12 scuole sul territorio nazionale.

FOCUS ON

La trasformazione della bioraffineria di Gela e i benefici sul territorio



CONTESTO e PROTOCOLLO DI GELA: la trasformazione industriale è un esempio di economia circolare rigenerativa che oltre a supportare il processo di decarbonizzazione e diversificazione, continua a sostenere il territorio gelese dove Eni è presente da oltre 70 anni, grazie ad una serie di interventi che hanno avuto ripercussioni occupazionali, economiche e sociali rilevanti sul territorio. Il percorso è stato accompagnato dal confronto con Istituzioni, Organizzazioni Sindacali, Confindustria e tutte le parti sociali portando, nel 2014, alla firma del Protocollo d'intesa con un investimento di 2,2 miliardi di euro.



SVILUPPO INDUSTRIALE: l'impianto, avviato nel 2019 con una capacità di lavorazione fino a 750.000 tonnellate/anno, può trattare progressivamente quantità elevate di oli vegetali usati e di frittura, grassi animali, e rifiuti/residui e oli vegetali da colture non in competizione con la filiera alimentare per produrre biocarburanti di alta qualità. Dal 2021, grazie ad interventi tecnici, la bioraffineria può utilizzare fino al 100% di biomasse utilizzando oli alimentari, grassi da lavorazione del pesce e carne prodotti in Sicilia con l'obiettivo di creare un modello di economia circolare a chilometro zero per produrre olio vegetale idrotrattato (HVO).

SVILUPPO OCCUPAZIONALE: Eni si è impegnata a preservare l'occupazione e la conversione delle competenze dei dipendenti e a salvaguardare i livelli occupazionali (inclusi i dipendenti indiretti). Oggi in bioraffineria lavorano quasi 400 persone: oltre 450 lavoratori sono stati ricollocati a supporto dello sviluppo di nuove attività di Eni e di altre società del Gruppo nell'area di Gela e circa 200 persone sono state ricollocate stabilmente in altri siti Eni fuori dalla Sicilia o supportate con soluzioni per facilitarne il pensionamento. Per supportare il mantenimento dei livelli occupazionali, fondamentale è stata la creazione del **Safety Competence Center (SCC)** che ha anche favorito la riqualificazione professionale nei settori della salute e della sicurezza, e negli anni ha formato circa 160 specialisti in attività di supervisione e controllo HSE per le attività operative di Eni in Italia e all'estero.

SVILUPPO DEL TERRITORIO: il Protocollo prevede un investimento di circa 32 milioni di euro per promuovere iniziative di sviluppo locale a sostegno della comunità gelese. Inoltre, Eni supporta la Regione Sicilia e il Comune di Gela nella realizzazione di iniziative di sviluppo sostenibile nel settore delle energie rinnovabili e per opere di riqualificazione urbana e culturale della città che comprendono, tra le altre, interventi per la valorizzazione del patrimonio archeologico e artistico della città.

Local Content e la sua valutazione

Il Local Content per Eni è il valore aggiunto portato dalla propria attività e dai progetti al tessuto socio-economico del Paese ospitante, in termini di sviluppo della forza lavoro locale, sviluppo industriale e tecnologico, trasferimento di competenze e valorizzazione delle comunità locali e del loro patrimonio culturale. L'approccio di Eni si focalizza su tre linee di intervento: (i) trasferimento di competenze e conoscenze, attraverso la formazione e lo sviluppo delle persone locali, in particolare in ambito energetico e di innovazione tecnologica; (ii) coinvolgimento della catena di approvvigionamento locale, per

incrementare il livello di competitività delle imprese locali e aumentarne la capacità di supportare le attività di Eni; (iii) programmi di sviluppo locale a supporto delle comunità per favorire la crescita e la diversificazione economica. Per Eni lo sviluppo della forza lavoro e delle catene di approvvigionamento locali è una priorità all'interno del modello di business integrato. Per questo motivo il Local Content è una tematica fondamentale, anche in Paesi dove non vi sono requisiti minimi dettati dalla legislazione locale o dagli accordi con le Autorità. Dal 2016 Eni utilizza il modello Eni

Local Content Evaluation (ELCE), validato dal Politecnico di Milano, per avere una visione quantitativa delle ricadute delle proprie attività sul Paese di presenza, misurando gli impatti generati, in termini di benefici portati all'economia, alla società e alle comunità locali, nel corso dell'intera vita di un progetto di sviluppo o di un sito produttivo. L'applicazione di ELCE si sta diffondendo in vari contesti e settori industriali, espandendo gli ambiti di interesse, come per esempio CCS Ravenna Fase 1, analizzato nel corso del 2022, e sui progetti Congo LNG e Baleine in Costa d'Avorio.

	EFFETTO DIRETTO	EFFETTO INDIRETTO	EFFETTO INDOTTO
IMPATTI SULLA PRODUZIONE	Acquisti locali di Eni: incremento della produzione dovuto agli acquisti effettuati direttamente da Eni attraverso fornitori nazionali	Acquisti locali lungo la filiera: incremento della produzione dovuto agli acquisti effettuati dai fornitori di Eni attraverso fornitori nazionali	Consumi: spesa in beni, lavori e servizi generata dai salari corrisposti da Eni e da tutta la filiera dei suoi fornitori Valore della produzione di beni, lavori e servizi forniti dal sistema economico nazionale per rispondere alla domanda di consumi generata dai salari pagati
IMPATTI SULL'OCCUPAZIONE	FTE locali impiegati da Eni nelle attività di business e relativa massa salariale	FTE locali impiegati lungo la filiera e relativa massa salariale	FTE locali associate alla produzione indotta e relativa massa salariale
IMPATTI SUL GETTITO FISCALE	Imposte locali: imposte pagate da Eni al Paese	Imposte locali lungo la filiera: imposte associate alla produzione di beni e servizi lungo la filiera	Imposte locali associate alla produzione indotta

FOCUS ON

Applicazione del modello ELCE a Ravenna

CONTESTO: la fase 1 del progetto Ravenna CCS prevede la cattura di 25.000 tonnellate di CO₂ dalla centrale Eni di Casalborsetti, il trasporto, tramite tubazione esistente, al giacimento esaurito di gas di Porto Corsini e l'iniezione, nello stesso, per stoccaggio geologico permanente. Il progetto ha ottenuto le autorizzazioni per lo stoccaggio di CO₂ ad inizio 2023 e lo start-up dell'iniezione è programmato ad inizio 2024.

STUDIO: nel 2022 è stato applicato il modello ELCE in uno studio delle ricadute economiche generate dal progetto sia durante il periodo di Construction (durato 2 anni) sia durante un periodo di 6 mesi di Operation.

RISULTATI: l'analisi ha evidenziato che gli acquisti effettuati direttamente da Eni riguardano esclusivamente fornitori italiani e pertanto gli impatti sulla produzione ricadono al 100% sul territorio nazionale. A livello economico i risultati dello studio si sintetizzano come segue: per ogni euro speso nella fase di costruzione (Capex) il progetto genera un impatto di circa €2 sulla produzione, considerando solo gli effetti diretti e indiretti. L'impatto aumenta fino a circa €2,65 includendo anche gli effetti indotti. Analogamente per il periodo di esercizio degli impianti, per ogni euro speso (Opex) si generano ricadute di circa €1,35 a livello diretto e indiretto e di circa €2 includendo anche gli effetti indotti.



Partnership per lo sviluppo

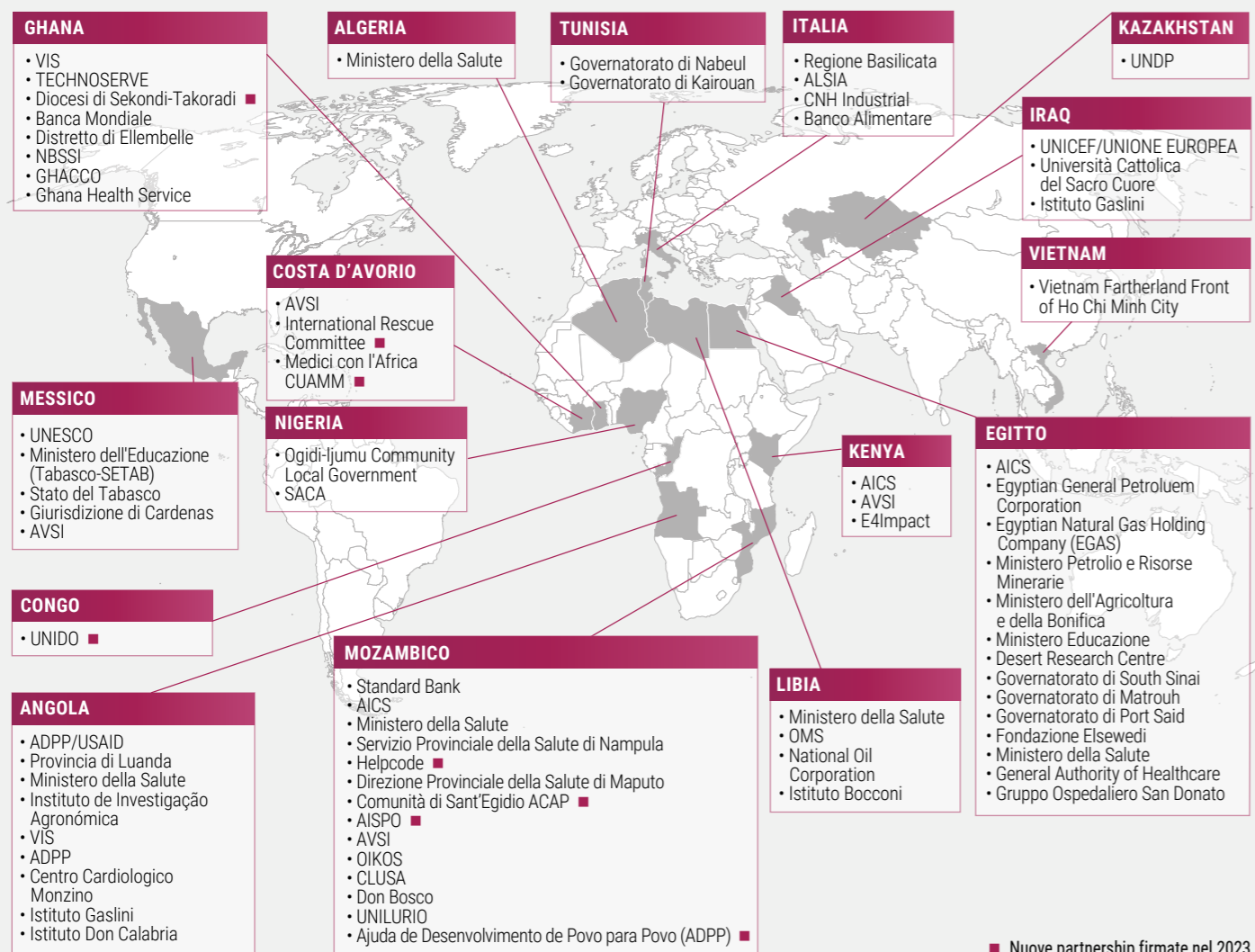
30 accordi firmati per iniziative di sviluppo socio-economico e di salute

Per favorire una crescita socio-economica sostenibile nei Paesi in cui opera, Eni si avvale di partner strategici. In linea con l'SDG Nr. 17 "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile", Eni, con la realizzazione di partenariati, intende rafforzare le iniziative locali grazie agli apporti peculiari e altamente specializzati di organizzazioni della società civile, agenzie, fondi e pro-

grammi delle Nazioni Unite, organizzazioni nazionali e regionali di cooperazione allo sviluppo, istituzioni finanziarie ed esponenti del settore privato. Tali partenariati fanno leva sulla valorizzazione delle risorse e costituiscono parte integrante del terzo pilastro del modello di business: le Alleanze per lo sviluppo. Insieme all'approccio "Dual Flag", alla creazione di posti di lavoro e trasferimento di know-how, le partnership

pubblico-private consentono infatti di rispondere al meglio ai bisogni delle comunità dei Paesi in cui Eni opera, sempre in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030. Queste collaborazioni, ispirate anche dagli Accordi di Parigi e dai Principi Guida su Imprese e Diritti Umani, moltiplicano gli impatti delle iniziative avviate nei Paesi e accelerano il cammino verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

I PARTNER PER LO SVILUPPO LOCALE



ALLEANZE A LIVELLO GLOBALE

- CNHi & Iveco Group
- E4Impact
- Carbon Sink
- Cassa Depositi e Prestiti
- UNIDO
- AVSI
- Medici con l'Africa CUAMM
- VIS

L'ALLEANZA CON UNDP PER PROMUOVERE L'ENERGIA SOLARE IN KAZAKHSTAN

Il progetto promosso da Eni e UNDP Kazakistan volto a migliorare l'efficienza energetica di una scuola secondaria in Turkestan è stato commissionato nel maggio 2022. Quali sono i risultati più importanti?

Sappiamo che fornire calore ed elettricità agli istituti scolastici è un costo importante nel settore dell'educazione e grava sui bilanci locali. Penso che l'implementazione del progetto pilota presso la scuola in Turkestan sia un buon esempio di come le aziende possano aiutare le comunità locali ad investire in un futuro più verde, contribuire al raggiungimento degli SDG e sottolineare l'urgenza di una transizione verde. Tuttavia, tali esempi devono essere ampliati e richiedono un approccio più sistematico. Sbloccare gli investimenti "verdi" è essenziale se vogliamo realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e raggiungere l'ambizioso obiettivo della neutralità carbonica entro il 2060. Il Ministero dell'Economia Nazionale della Repubblica del Kazakistan stima che una

tale trasformazione richiederà 647,5 miliardi di dollari in investimenti nei prossimi 40 anni. Soprattutto, saranno necessarie risorse significative sia per creare il quadro normativo che per costruire l'infrastruttura finanziaria e fisica e si prevede che il settore privato fornirà il 96,5% dei finanziamenti.

Secondo lei qual è il valore aggiunto apportato allo sviluppo locale da una collaborazione tra un'organizzazione internazionale e un'azienda privata? Quali sono i fattori chiave che possono portare al successo di queste partnership e quali pensa siano le aree di miglioramento?

Come UNDP, sosteniamo il Governo del Paese per trovare percorsi sostenibili e definire strategie chiare per una crescita a basse emissioni di carbonio, con particolare attenzione alla trasformazione del settore energetico. Pertanto, riteniamo che le partnership con il settore privato abbiano un enorme valore per incoraggiare nuovi investimenti nell'economia verde, che possono essere un acceleratore per la trasformazione economica basata sulla conoscenza - una prospettiva lungimirante su come sostenere

i settori verdi e promuovere l'economia della conoscenza con nuove competenze e tecnologie. Cogliendo sempre più opportunità come questa, si potrebbe avviare la macchina dell'innovazione verde e guidare un'economia efficiente, innovativa e produttiva a vantaggio dell'intera economia.

Mettere insieme risorse, conoscenze e obiettivi di sostenibilità può aumentare il livello dei risultati. Guardando avanti, quali potenzialità ci sono nel futuro della collaborazione tra Eni e UNDP in Kazakistan?

Solo un'agenda integrata di Governi, settore privato, organizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie internazionali, sostenuta dagli SDG, può contribuire alla transizione energetica. Attendiamo con impazienza ulteriori interventi su larga scala con Eni e altri partner di sviluppo per piegare la curva del riscaldamento globale e affrontare l'urgente crisi del cambiamento climatico. Come UNDP, chiediamo quindi un'azione collettiva coraggiosa che coinvolga un'ampia rete di attori con obiettivi comuni che collaborino per raggiungere uno sviluppo sostenibile e prospero per tutti.

INTERVISTA



Intervista a **Sukhrob Khojimatov**, Deputy Resident Representative UNDP in Kazakhstan

In collaborazione con UNDP e il Governatorato del Turkestan, Eni ha applicato diverse misure di efficientamento energetico in una scuola secondaria della regione. **(Progetti di sviluppo locale nel mondo)**



Inaugurazione della scuola secondaria in Turkestan, Kazakistan